

Nome: Classe: Data:

Traiano

Plinio il Giovane esalta Traiano

Plinio il Giovane, intellettuale dell'età di Traiano, ci ha lasciato nel Panegirico l'esaltazione di Traiano come ottimo principe dopo la tirannide di Domiziano. Il testo va letto ricordando che è espressione di una letteratura celebrativa.

“[...] Questi tuoi meriti, straordinari per numero e qualità, ti rendevano degno di onori e titoli nuovi e straordinari: tu, invece, rifiutavi persino quello di padre della patria. Una battaglia assai lunga, la nostra, con la tua modestia e assai tardiva la vittoria!

Quel titolo onorifico che altri accettarono subito il primo giorno del loro principato, come quelli di imperatore e di Cesare, tu invece l'hai differito fino al giorno della tua stessa confessione di esserne degno: tu che pure sei avarissimo nel riconoscimento delle tue benemeritenze verso di noi.

Unico perciò anche in questo: eri padre della patria prima di diventarlo; chè lo eri nei cuori, nei nostri apprezzamenti nè al reverente affetto di tutti importava come ti si chiamasse, se non che si sentiva colpevole di ingratitude, se ti chiamava piuttosto imperatore e Cesare, mentre l'esperienza ti dimostrava padre.”

(Panegirico di Traiano, XXI,
trad. G. Bellardi, Zanichelli, Bologna)

Traiano e il problema dei Cristiani

Se nei primi decenni della diffusione del cristianesimo al di fuori della Palestina i cristiani furono assimilati ai

Giudei, durante il I sec. d.C. essi cominciarono a distinguersi e furono via via considerati seguaci di una nuova religione. A Roma in età neroniana è segnalata la prima persecuzione dei cristiani, considerati responsabili dell'incendio della città. Relativa al principato di Traiano è la risposta del principe all'amico Plinio il Giovane, governatore della Bitinia, in cui l'imperatore ribadisce che lo Stato non doveva prendere l'iniziativa della persecuzione, ma perseguire solo tutti coloro che fossero stati denunciati: professare la religione cristiana era vietato nell'Impero e i cristiani erano sottoposti a pene severe.

“Caro Plinio, la pista che hai seguita nell'istruire i processi contro quelli che ti sono stati deferiti come cristiani è proprio quella alla quale dovevi attenerli.

Non si può infatti stabilire una norma generale che assuma quello che si potrebbe chiamare un carattere rigido. Non si deve prendere l'iniziativa di ricercarli; qualora vengano denunciati e convinti, bisogna punirli, con questa avvertenza però, che, chi neghi di essere cristiano e lo faccia vedere con i fatti, cioè tributando atti di culto ai nostri dei, quantunque per il passato abbia suscitato sospetti, ottenga indulgenza in grazia del suo ravvedimento.

Riguardo poi alle denunce anonime, non devono essere prese in considerazione in nessun procedimento giudiziario: testimoniano una prassi abominevole che non s'addice per nulla ai nostri tempi”.

(Plinio il Giovane, *Lettere*, 10, 97, trad. F. Trifoglio)

? ESERCIZI DI COMPrensIONE

- Quale fu la prima persecuzione contro i cristiani prima di Traiano? Perché fu scatenata e da chi?

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

? ESERCIZI DI COMPrensIONE

- Traiano, invece, che comportamento suggerisce a Plinio il Giovane, governatore della Bitinia?

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

- Che cosa dice Traiano riguardo alle denunce anonime?

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....